



NOTE METODOLOGICHE PER LA STESURA DEL PIANO DI ZONA (PDZ)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
AREA DEGLI INTERVENTI SOCIALI E DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

Le presenti note metodologiche hanno lo scopo di fornire indicazioni generali per semplificare la redazione del PDZ e di favorire l'elaborazione di un testo la cui struttura sia il più possibile omogenea tra tutti i territori della regione. L'obiettivo è la realizzazione di un documento di facile lettura che consenta la comparabilità dei PDZ dei singoli territori.

Il PDZ deve essere realizzato sulla base delle indicazioni fornite nelle "Linee guida per la predisposizione del piano di zona" (DGR 458/2012). Le principali caratteristiche che guidano l'intero percorso di costruzione del PDZ possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- la **propositività**: il PDZ non è affermazione di teorie, né solo descrizione dell'esistente, ma programmazione di interventi e di servizi in uno specifico territorio e per un dato periodo di tempo;
- il **realismo**: gli obiettivi del PDZ devono essere concretamente raggiungibili con le risorse disponibili;
- la **completezza**: il PDZ deve includere tutta la programmazione sociale e sociosanitaria di zona;
- la **flessibilità** e la **dinamicità**: il PDZ deve essere declinato annualmente nel Piano attuativo annuale (PAA);
- l'**innovazione**: il PDZ può individuare forme innovative di realizzazione delle azioni previste per meglio rispondere ai bisogni emergenti della popolazione.

Considerato che il PDZ riguarda la generalità dei cittadini e coinvolge molteplici soggetti, istituzionali e non, è opportuno tenere presente che, pur mantenendo il rigore della precisione tecnica, il documento deve essere leggibile e comprensibile anche ai "non addetti ai lavori".

Per favorire l'utilizzo e la diffusione del documento, oltre alla versione cartacea, è utile predisporre anche una versione informatica del testo del PDZ.

Di seguito vengono fornite indicazioni di base per lo sviluppo dei singoli capitoli previsti dallo schema di indice del PDZ allegato alle "Linee guida per la predisposizione del piano di zona" (DGR 458/2012). Lo schema di indice è riportato all'Allegato 1 del presente documento.

PREMESSA

La premessa esprime il significato del PDZ in relazione alla realtà locale, in particolare evidenzia le finalità strategiche e valoriali della pianificazione e della programmazione nel territorio di riferimento.

1. IL PROFILO DI COMUNITA'

Il capitolo ha lo scopo di inquadrare il PDZ nel territorio di riferimento fornendo gli elementi utili per la programmazione dei servizi e degli interventi, anche tramite l'aggiornamento del profilo di comunità redatto per la precedente tornata pianificatoria.

1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il paragrafo evidenzia in modo sintetico, focalizzando l'attenzione sugli elementi più qualificanti e funzionali al processo pianificatorio, il profilo territoriale, demografico, socio-economico, elaborati sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione regionale, dalle Province e di eventuali ulteriori informazioni che caratterizzano specificatamente il livello locale. Eventuali descrizioni analitiche del contesto di riferimento non devono essere inserite in questo paragrafo, ma possono configurarsi come documenti allegati al PDZ.

1.2. I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE

Il paragrafo ha lo scopo di individuare i bisogni della comunità locale del territorio con riferimento alle diverse aree di intervento, riportando l'analisi della domanda esplicita, evidenziando l'utenza, le sue caratteristiche, la sua evoluzione e ipotizzando le tendenze di breve-medio periodo. Inoltre, viene rilevata la domanda insoddisfatta ed è elaborata un'ipotesi di ricostruzione dei bisogni reali anche oltre la domanda stessa (analisi dell'appropriatezza della domanda, bisogni "sommersi", ecc.). La redazione di questo paragrafo è supportata dalla reportistica estrapolata dalla Cartella sociale informatizzata (CSI), che per le parti generali viene fornita dall'Amministrazione regionale.

1.3. I SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI

Questo paragrafo fornisce una ricognizione schematica dell'offerta dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari disponibili sul territorio di riferimento realizzati dal SSC, dai Comuni singoli, dai Distretti sanitari e dai Dipartimenti dell'ASS, per le materie di competenza, dalle Province, dalle ASP e da altri soggetti pubblici e privati con particolare riferimento alle espressioni sociali di solidarietà.

I servizi e le risorse disponibili sono rappresentati secondo lo schema di cui all'Allegato 2 e sono organizzati sulla base della classificazione contenuta nel "Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari" appositamente predisposto dall'Amministrazione regionale, tenuto conto del Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali, del questionario ISTAT per l'Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati e, per quanto riguarda le attività territoriali del Distretto sanitario, del Dipartimento salute mentale e del Dipartimento dipendenze, del DPCM del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli di assistenza".

Per ogni codice e denominazione previsti dal Nomenclatore, nello schema di cui all'Allegato 2 è declinata l'offerta presente sul territorio di riferimento - riconducibile all'attività in questione - riportando la denominazione effettivamente in uso a livello locale, specificando il soggetto attuatore titolare del servizio o intervento e la rispettiva area di utenza. Lo schema allegato prevede un elenco di informazioni che potranno essere implementate con ulteriori elementi, se disponibili (esempio: soggetto esecutore, modalità di affidamento del servizio, etc.). Il documento deve essere considerato "in progress", poiché sarà oggetto di costante implementazione e aggiornamento.

Lo stesso schema inoltre potrà essere utilizzato come base per la realizzazione dell'obiettivo regionale 2013-2015 n. 4.5.

1.4. IL QUADRO INTERPRETATIVO

Il paragrafo costituisce una valutazione ex ante del rapporto tra i bisogni dei cittadini e il sistema dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari del territorio, come risultante dal confronto tra i punti precedenti. Fornisce schematicamente, per ogni area di intervento, la lettura ragionata dei servizi e degli interventi messi in atto, alla luce delle domande e dei bisogni espressi dal territorio, nonché l'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema integrato a livello territoriale, evidenziando le situazioni più critiche.

2. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Questo capitolo ha lo scopo di descrivere brevemente il processo di consultazione e di costruzione del PDZ.

Rappresenta la descrizione della governance del processo di pianificazione come definito all'obiettivo n. 1/2012 delle linee guida, comprese le forme inerenti eventuali modalità di collaborazione con altri SSC per determinati servizi o interventi di comune interesse.

3. AZIONI DI SISTEMA

Il capitolo ha lo scopo di descrivere i cambiamenti che si intendono produrre nel contesto del sistema integrato al fine di migliorare l'accesso ai servizi e la loro qualità, tenuto conto degli obiettivi regionali e locali assegnati in proposito.

Di seguito sono evidenziati gli obiettivi regionali 2013/2015:

AZIONE DI SISTEMA	OBIETTIVO REGIONALE 2013/2015
SOCIALE	1.1/1.2/2.1/3.1
SOCIOSANITARIA	4.1/4.2/4.3/4.4/4.5/4.6

Il capitolo si compone di:

1. PARTE DESCRITTIVA: presenta brevemente a livello generale la programmazione delle attività strategiche per il governo del sistema e per la sua organizzazione, dando evidenza alle azioni unitarie nelle aree di integrazione sociosanitaria. Si sottolinea che non devono essere descritte solamente le azioni innovative che si intendono introdurre con il PDZ, ma deve essere esposto anche l'insieme degli interventi esistenti, con le eventuali ipotesi di potenziamento o di riconversione.

2. SCHEDE PDZ (Allegato 3): riportano sinteticamente le macroazioni che si intendono realizzare per il raggiungimento di ogni obiettivo regionale e locale, con relativi indicatori, suddivise nel triennio. Nelle schede devono essere elencati i servizi/interventi/progetti attivi nel territorio distrettuale e gli obiettivi di area sui quali l'azione di sistema incide.

La numerazione e la codifica delle schede per ogni azione di sistema sono esemplificate nell'Allegato 4.

Gli obiettivi sociosanitari delle schede del PDZ costituiscono parte integrante dell'atto di intesa che il Presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale interessato e il Direttore generale dell'ASS trasmettono alla Regione entro settembre 2012 e sottoscrivono entro dicembre 2012, come previsto dall'obiettivo regionale n. 2/2012, dalle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2012 (DGR 2358/2011) e dalle indicazioni metodologiche e operative per la redazione dei PAL 2012 – linea di gestione n. 1.3.4.8.

4. AREE DI INTERVENTO: OBIETTIVI STRATEGICI, PRIORITÀ DEL PDZ, AZIONI, TEMPI E RISORSE

Il capitolo si suddivide in paragrafi per aree di intervento con riferimento all'utenza, come già individuate negli atti della programmazione precedente (DGR 3236/2004) e come previsto dall'indice delle nuove linee guida. Peraltro, le nuove linee guida individuano anche le aree di integrazione sociosanitaria, che presentano però una diversa ripartizione. Per esigenze di uniformità e facilità di lettura del documento, la programmazione congiunta nelle aree di integrazione sociosanitaria dovrà essere riportata all'interno dei paragrafi individuati sulla base delle aree di utenza. Inoltre, anche gli obiettivi regionali (compresi quelli a carattere trasversale) dovranno essere chiaramente collocati all'interno delle medesime aree. Ovviamente anche gli obiettivi locali individuati in ogni singolo territorio andranno organizzati sulla base delle stesse aree.

A titolo esemplificativo la tabella seguente specifica come organizzare le aree e gli obiettivi nei singoli paragrafi.

PARAGRAFO	AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	OBIETTIVO REGIONALE 2013-2015
4.1	MINORI E FAMIGLIA	MATERNO-INFANTILE	5.1/5.2/10.1
4.2	DISABILITA'	DISABILITA'/MALATTIE CRONICHE/ TERMINALITA'	6.1/8.1 TRASVERSALE
4.3	ANZIANI	ANZIANI	7.1/7.2
4.4	DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	DIPENDENZE/SALUTE MENTALE	8.1 TRASVERSALE
4.5	POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE	-	9.1
4.6	ALTRA AREA INDIVIDUATA A LIVELLO LOCALE	-	

4.1. AREA MINORI E FAMIGLIA

4.2. AREA ANZIANI

4.3. AREA DISABILITA'

4.4. AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE

4.5. AREA POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE

4.6. ALTRA AREA INDIVIDUATA A LIVELLO LOCALE (E' possibile aggiungere a livello locale una o più aree di intervento).

Ogni paragrafo è costituito da più parti:

1. PARTE DESCRITTIVA: riprendendo brevemente quanto esplicitato nel quadro interpretativo (punto 1.4), per ciascuna area di intervento il paragrafo presenta la programmazione e l'organizzazione dell'offerta dei servizi e degli interventi ed evidenzia le azioni unitarie nelle aree di integrazione sociosanitaria. Si sottolinea che non devono essere descritte solamente le azioni innovative che si intendono introdurre con il PDZ, ma deve essere esposto anche l'insieme degli interventi esistenti, con le eventuali ipotesi di potenziamento o di riconversione.

2. SCHEDE PDZ (Allegato 5): riportano sinteticamente le macroazioni che si intendono realizzare per il raggiungimento di ogni obiettivo regionale e locale articolate sul triennio e i relativi indicatori. Nelle schede devono essere elencati i servizi/interventi/progetti attivi nel territorio distrettuale e le azioni di sistema che incidono nella realizzazione di ogni singola macroazione.

La numerazione e la codifica delle schede per ogni area di intervento sono esemplificate nell'Allegato 6.

Gli obiettivi sociosanitari delle schede del PDZ costituiscono parte integrante dell'atto di intesa che il Presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale interessato e il Direttore generale dell'ASS trasmettono alla Regione entro settembre 2012 e sottoscrivono entro dicembre 2012, come previsto dall'obiettivo regionale n. 2/2012, dalle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2012 (DGR 2358/2011) e dalle indicazioni metodologiche e operative per la redazione dei PAL 2012 – linea di gestione n. 1.3.4.8.

5. LE RISORSE DEL PDZ

Il capitolo evidenzia in maniera sintetica le risorse da impiegare per la realizzazione del PDZ messe a disposizione dai diversi attori che partecipano al processo pianificatorio locale. Si ritengono a tal fine risorse tutti gli apporti in termini finanziari o di personale e strumentali. Le risorse non finanziarie saranno espresse tramite l'utilizzo di indicatori/valori corrispondenti ai fattori produttivi di diversa natura, ovvero tramite specificazione dei servizi e delle modalità con cui gli stessi concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PDZ.¹

6. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PDZ

In coerenza con quanto previsto nelle linee guida, il capitolo definisce le azioni di monitoraggio, verifica e valutazione sia per il PDZ che per le sue declinazioni annuali (PAA).

Per gli obiettivi sociosanitari devono essere previsti momenti formali di monitoraggio periodico e di verifica finale congiunti. In queste fasi è data evidenza degli eventuali scostamenti rispetto l'atteso, con descrizione delle criticità – incluse la verifica della congruità delle risorse messe effettivamente a disposizione dai vari soggetti –, dei fattori che condizionano in negativo l'esito delle azioni, dei correttivi da mettere in atto.

¹ "Le risorse non finanziarie possono essere espresse tramite l'utilizzo di diverse unità di misura e dei corrispondenti valori (esempio: ore/lavoro, ore/operatore, utilizzo spazi, ecc.) oppure, qualora risulti più appropriato, tramite l'indicazione del servizio coinvolto e delle modalità con cui lo stesso concorre al raggiungimento degli obiettivi del PDZ (esempio 1: servizio – consultorio familiare/modalità – percorso nascita; esempio 2: servizio – servizio infermieristico domiciliare (SID)/modalità – visite domiciliari agli anziani fragili)" - Note metodologiche PAA, pag. 4 e pag. 6.

Per quanto attiene agli obiettivi regionali, l'Amministrazione regionale predisporrà un sistema di monitoraggio, verifica e valutazione.

7. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE

Il capitolo illustra le modalità di approvazione e di modifica del Programma attuativo annuale (PAA).

INDICE DEL PDZ

PREMESSA

1. IL PROFILO DI COMUNITA'
 - 1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
 - 1.2. I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE
 - 1.3. I SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI
 - 1.4. IL QUADRO INTERPRETATIVO
2. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE
3. AZIONI DI SISTEMA
4. AREE DI INTERVENTO: OBIETTIVI STRATEGICI, PRIORITÀ DEL PDZ, AZIONI, TEMPI E RISORSE
 - 4.1. AREA MINORI E FAMIGLIA
 - 4.2. AREA ANZIANI
 - 4.3. AREA DISABILITA'
 - 4.4. AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE
 - 4.5. AREA POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE
 - 4.6. ALTRA AREA INDIVIDUATA A LIVELLO LOCALE
5. LE RISORSE DEL PDZ
6. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PDZ
7. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE

ALLEGATI:

- SCHEDA ANAGRAFICA DEL SSC (lo schema sarà fornito dall'Amministrazione regionale)
- ACCORDO DI PROGRAMMA
- PROTOCOLLI/INTESE

RAPPRESENTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DISPONIBILI

CODICE	DENOMINAZIONE	OFFERTA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI	SOGGETTO ATTUATORE	AREA DI UTENZA
A				
A1		•		
		•		
		•		
A2		•		
		•		
		•		
A3		•		
		•		
		•		
A4		•		
		•		
		•		
B				
B1		•		
		•		
		•		
B2		•		
		•		
		•		
B3		•		
		•		
		•		
C				

Gli obiettivi sociosanitari regionali e locali devono essere trasmessi alla Regione entro settembre 2012 e approvati dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e dal Direttore generale dell'ASS entro dicembre 2012, dopo aver ottenuto il parere di congruità dalla Regione (= indicatore di risultato dell'obiettivo regionale n. 2/2012, delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2012 (DGR 2358/2011) e delle indicazioni metodologiche e operative per la redazione dei PAL 2012 – linea di gestione n. 1.3.4.8).

AZIONE DI SISTEMA – SCHEDA PDZ N. ...

OBIETTIVO	REGIONALE N. ...	☐ SOCIALE ☐ SOCIOSANITARIO
-----------	------------------	---

MACROAZIONE N. ...	Descrizione della macroazione e indicazione di ulteriori elementi per la sua attuazione se già individuati. Come e attraverso quali azioni si intende raggiungere il risultato atteso.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	Richiamare gli obiettivi di area sui quali l'azione di sistema incide.
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Elencazione dei servizi/interventi/progetti specificati nel profilo di comunità – capitolo 1.3 (I servizi e le risorse disponibili) coinvolti nella realizzazione della macroazione.
ANNO 2013	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).
ANNO 2014	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).
ANNO 2015	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Per gli obiettivi regionali gli indicatori sono descritti nelle linee guida.

OBIETTIVO	LOCALE N. ... (descrizione)	☐ SOCIALE ☐ SOCIOSANITARIO
-----------	--------------------------------	---

MACROAZIONE N. ...	Descrizione della macroazione e indicazione di ulteriori elementi per la sua attuazione se già individuati. Come e attraverso quali azioni si intende raggiungere il risultato atteso.
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Elencazione dei servizi/interventi/progetti specificati nel profilo di comunità – capitolo 1.3 (I servizi e le risorse disponibili) coinvolti nella realizzazione della macroazione.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	Richiamare gli obiettivi di area sui quali l'azione di sistema incide.
ANNO 2013	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).
ANNO 2014	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).
ANNO 2015	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Definiti a livello locale.

Esemplificazione della numerazione e della codifica delle schede "AZIONE DI SISTEMA – SCHEDA PDZ N. ..." dell'Allegato 3 (riferito al capitolo 3 dell'indice PDZ).

3. AZIONI DI SISTEMA

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

AZIONE DI SISTEMA – SCHEDA PDZ N. 1

GOVERNANCE SOCIALE

- 1.1. OBIETTIVO REGIONALE: Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo.

1.1.1. MACROAZIONE:

1.1.2. NUMERO PROGRESSIVO PER OGNI MACROAZIONE INSERITA

- 1.2. OBIETTIVO REGIONALE: Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.

1.2.1. MACROAZIONE:

1.2.2.

- 1.3. OBIETTIVO LOCALE: EVENTUALE (Attribuire numerazione progressiva)

1.3.1. MACROAZIONE:

1.3.2.

AZIONE DI SISTEMA – SCHEDA PDZ N. 2

AZIONI DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO

- 2.1. OBIETTIVO REGIONALE: Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali.

2.1.1. MACROAZIONE:

2.1.2. MACROAZIONE:

- 2.2. OBIETTIVO LOCALE: EVENTUALE (Attribuire numerazione progressiva)

2.2.1. MACROAZIONE:

2.2.2.

AZIONE DI SISTEMA – SCHEDA PDZ N. 3

STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE

- 3.1 OBIETTIVO REGIONALE: Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in ...

3.1.1 MACROAZIONE:

3.1.2

- 3.2 OBIETTIVO LOCALE: EVENTUALE (Attribuire numerazione progressiva)

3.2.1 MACROAZIONE:

3.2.2

AZIONE DI SISTEMA – SCHEDA PDZ N. 4

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE

4.1 OBIETTIVO REGIONALE

4.2 OBIETTIVO REGIONALE

4.3 OBIETTIVO REGIONALE

4.4 OBIETTIVO REGIONALE

4.5 OBIETTIVO REGIONALE

4.6 OBIETTIVO REGIONALE

4.7 OBIETTIVO LOCALE: EVENTUALE (Attribuire numerazione progressiva)

Gli obiettivi sociosanitari regionali e locali devono essere trasmessi alla Regione entro settembre 2012 e approvati dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e dal Direttore generale dell'ASS entro dicembre 2012, dopo aver ottenuto il parere di congruità dalla Regione (= indicatore di risultato dell'obiettivo regionale n. 2/2012, delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2012 (DGR 2358/2011) e delle indicazioni metodologiche e operative per la redazione dei PAL 2012 – linea di gestione n. 1.3.4.8).

AREA ... - SCHEDA PDZ N. ...

OBIETTIVO	REGIONALE N.	☐ SOCIALE ☐ SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. ...	Descrizione della macroazione e indicazione di ulteriori elementi per la sua attuazione se già individuati. Come e attraverso quali azioni si intende raggiungere il risultato atteso.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Specificare se la macroazione è integrata con altre politiche e quali.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Richiamare le azioni di sistema che incidono nella specifica macroazione.	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Elencazione dei servizi/interventi/progetti specificati nel profilo di comunità – capitolo 1.3 (I servizi e le risorse disponibili) coinvolti nella realizzazione della macroazione.	
ANNO 2013	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).	
ANNO 2014	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).	
ANNO 2015	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Per gli obiettivi regionali gli indicatori sono descritti nelle linee guida.	

OBIETTIVO	LOCALE N. (descrizione)	☐ SOCIALE ☐ SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. ...	Descrizione della macroazione e indicazione di ulteriori elementi per la sua attuazione se già individuati. Come e attraverso quali azioni si intende raggiungere il risultato atteso.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Specificare se la macroazione è integrata con altre politiche e quali.	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Elencazione dei servizi/interventi/progetti specificati nel profilo di comunità – capitolo 1.3 (I servizi e le risorse disponibili) coinvolti nella realizzazione della macroazione.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Richiamare le azioni di sistema che incidono nella specifica macroazione.	
ANNO 2013	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).	
ANNO 2014	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).	
ANNO 2015	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Definiti a livello locale.	

ALLEGATO 6

Esemplificazione della numerazione e della codifica delle schede "AREA ... – SCHEDA PDZ N. ..." dell'Allegato 5 (riferito al capitolo 4 dell'indice PDZ).

4. AREE DI INTERVENTO: OBIETTIVI STRATEGICI, PRIORITÀ DEL PDZ, AZIONI, TEMPI E RISORSE

4.1. AREA MINORI E FAMIGLIA

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

AREA MINORI E FAMIGLIA – SCHEDA PDZ N. 5

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – Infanzia e adolescenza

5.1 OBIETTIVO REGIONALE: Promuovere la permanenza dei minori in famiglia.

5.1.1 MACROAZIONE:

5.1.2 Numero progressivo per ogni macroazione inserita.

5.2 OBIETTIVO REGIONALE: Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.

5.2.1 MACROAZIONE:

5.2.2 Numero progressivo per ogni macroazione inserita.

10.1 OBIETTIVO REGIONALE (Questo obiettivo non segue la numerazione progressiva): Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.

10.1.1 MACROAZIONE:

10.1.2 Numero progressivo per ogni macroazione inserita.

4.2 AREA DISABILITA'

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

AREA DISABILI – SCHEDA PDZ N. 6

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA'

6.1 OBIETTIVO REGIONALE

8.1 OBIETTIVO REGIONALE (Trasversale - Questo obiettivo non segue la numerazione progressiva)

4.3 AREA ANZIANI

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

AREA ANZIANI – SCHEDA PDZ N. 7

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI

7.1 OBIETTIVO REGIONALE

7.2 OBIETTIVO REGIONALE

4.4 AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE – SCHEDA PDZ N. 8

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITÀ, DIPENDENZE E SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO

8.1 OBIETTIVO REGIONALE (Trasversale)

4.5 AREA POVERTA', DISAGIO SOCIALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

AREA POVERTA', DISAGIO SOCIALE ED ESCLUSIONE SOCIALE – SCHEDA PDZ N. 9

MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' - INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO

9.1 OBIETTIVO REGIONALE

4.6 ALTRA AREA INDIVIDUATA A LIVELLO LOCALE

PARTE DESCRITTIVA:

SCHEDE PDZ:

ALTRA AREA INDIVIDUATA A LIVELLO LOCALE – SCHEDA PDZ N. ... (Progressivo per ogni area individuata)